ANNO XXV. Martedì, 5 Novembre 1872 N. 307.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 32	L. 16	L. 8
Svizzera	» 56	» 28	» 14
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 64	» 32	» 16
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Turchia	» 80	» 40	» 20
Stati Uniti (via d'Ancona)	» 96	» 48	» 24
	» 128	» 64	» 32

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° degni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso
Ogni foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, 38, palazzo Gaetani, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra Daldy Davis et Co., n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio succ. d'annunzi sui Giornali di A. D. Fassoni, via della Maddalena, 46 e 47 al Corso, e succursali in Napoli, via Roma, 33 ed in Firenze, via Cavour, 17. — Prezzo cent. 20 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 4 Novembre.

L'ESERCITO E LE INONDAZIONI

È da sperare che sia ormai terminato il lungo periodo delle piene e dei disastri che quest'anno furono cagione di lutto a tante famiglie, o sparsero il terrore e la miseria in provincie intere dianzi ricche e fiorenti. E generale la voce di riconoscenza per gli uomini egregi che, non curando le fatiche e sfidando i pericoli di ogni fatta, riuscirono almeno ad impedire maggiori sciagure. I loro nomi corrono per tutte le bocche e non v'ha giornale che, rendendo conto di quella grande battaglia, non li abbia rammentati con lode.

Oggi, se ritorniamo sul doloroso argomento delle piene, non è già per ripetere le cose già dette, ma unicamente per trarne alcune considerazioni che ci sembrano opportune.

Lasciando in disparte la condotta delle autorità a cui fu già reso omaggio, e quella del Genio civile, nel quale l'abnegazione fu pari alla scienza, vogliamo principalmente insistere sull'aiuto efficace somministrato dall'esercito dappertutto dove, richiesta o spontanea, si palesò necessaria l'opera sua. Pur troppo fu questa l'occasione nella quale l'esercito italiano ebbe maggior campo di manifestare i frutti dell'educazione militare.

Si è detto, e non senza ragione, che l'esercito era stato un potente fattore di unità nel nostro paese. Si potrebbe aggiungere che lo è ancora, anzi lo sarà maggiormente in avvenire a misura che si estenderà, colle nuove leggi, l'obbligo del militare servizio. Nell'esercito si fondono, si unificano gli usi, i costumi, le tradizioni e perfino i dialetti delle diverse provincie; nell'esercito, com'è da noi costituito, si stringono i vincoli tra le varie classi sociali, si distruggono i pregiudizi e si acquista il concetto della vera uguaglianza, la quale non è altro che la possibilità concessa a tutti ugualmente di percorrere, coll'ingegno, con lo studio, col coraggio personale, tutti i gradi della gerarchia.

In questo senso l'esercito è una scuola, e se è vero che la coltura della mente e del cuore è madre di generosi sentimenti, convien dire che la scuola militare non sia inferiore ad alcun'altra. Anche negli animi rozzi può trovar posto il coraggio che ha contro di sè un nemico che si conosce e che si ha la coscienza di combattere con forze uguali; l'ardore della lotta, il rimbombo del cannone, la vista del sangue esaltano anche l'uomo che non impugna le armi per le sante idee di patria, d'indipendenza, di diritti. Noi, quant'altri mai, apprezziamo il valore sui campi di battaglia, ma crediamo sia altrettanto degno d'ammirazione quello che sfida pericoli ignoti ed è mosso da pietà del proprio simile. E questa specie di coraggio non si acquista da chi non professa sentimenti gentili, da chi non ha pietà ed intera coscienza di ciò che fa o delle ragioni per lo quali lo fa.

La disciplina, indispensabile negli eserciti, se si appoggia soltanto sulla forza e sul principio d'autorità, può qualche volta vincere una battaglia, non già infondere nei soldati quello spirito di sublime carità di cui abbiamo avuto, ancora recentemente, così splendide prove. A tal uopo si richiede un'educazione morale che non si trova in tutti i popoli ed in tutte le milizie. La battaglia che i nostri soldati hanno data al furor delle acque non poteva esser vinta solo con la cieca obbedienza, non colla fredda esecuzione degli ordini impartiti dai superiori. Era necessario che alla mente che dirigeva rispondesse l'entusiasmo di coloro che coadiuvano, e questo non mancò certamente, giacchè furono compiuti atti d'eroismo, e dai soldati non s'udì un lamento per le fatiche sostenute di giorno e di notte, e intere famiglie vennero salvate con isluncio impareggiabile, ed in molti fatti ebbe larga parte l'iniziativa individuale.

Potremmo porre a confronto la condotta dei nostri soldati con quella di molti contadini ed operai, dei quali fu narrato che assistevano istupiditi agli sforzi altrui, o negavano la propria cooperazione, o chiedevano mercedi e compensi straordinari. Da qual parte erano la filantropia e l'abnegazione? Da quella parte i nobili sentimenti e da quale le basse passioni? Quell'apatia, quei rifiuti nascevano dall'ignoranza, dalla mancanza quasi assoluta di quell'educazione morale che, come abbiamo detto più sopra, si è manifestata nel più alto grado nell'esercito.

A noi parve opportuno ricordare questi fatti anche perchè rispondono eloquentemente a coloro i quali avversano gli ordinamenti militari e credono che con gli eserciti regolari si offendano i principii di libertà. Indipendentemente dalle condizioni generali d'Europa, che non è in poter nostro di mutare, e che renderanno necessari per molto tempo ancora gli eserciti regolari, noi dobbiamo rallegrarci di aver un forte esercito, come potente mezzo di educazione, d'istruzione e di moralità popolare. Soltanto dove la milizia è privilegio concesso o peso imposto a pochi, gli eserciti regolari riescono veramente pericolosi. Ma dove esso è diritto e dovere d'ogni cittadino, il pericolo non esiste, o rimangono invece i benefizi delle istituzioni militari. Il soldato che ritorna alla propria casa porta seco la memoria degli insegnamenti ricevuti, e la soddisfazione di qualche buona azione compiuta. Da noi di rado accade che il buon soldato non sia eziandio buon cittadino, ed ecco una delle ragioni principali per cui amiamo e stimiamo l'esercito, e ne additiamo con compiacenza all'intera nazione i nobili esempi.

—

Dall'on. deputato Grossi riceviamo la seguente, che ci affrettiamo a pubblicare:

Onor.mo Sig. Direttore,

Prego la di Lei cortesissima gentilezza a dare ospitalità nel suo accreditato giornale all'attestazione seguente:

Mentre furono tributati i ben meritati encomi al R. prefetto di Milano, comm. Torre, per le sollecitudini e cure indefesse rivolte a scongiurare le rotture dell'argine maestro dei fiumi Lambro e Po nei circondario di Lodi, per cui ne venivano grandi pericolose dagli abitanti dei due mandamenti di Codogno e Maleo, però è debito di giustizia, che me vivamente mi sento, che non vada dimenticata la persona del sotto-prefetto di Lodi, conte Lovera, il quale fino dal primo apparire dell'escrescenza dei due fiumi recossi sul luogo, e perseverò fino a quando non cessarono di disporvene per prevenirne in qualche punto lo sfasciamento. Egli vi rimase ad assistere per ben otto giorni e notti. Egli accorreva ove il pericolo era maggiore ed anche per la sua vita. Egli non si perdè di punto la barca e recarsi a prestare ogni sorta di soccorso alle persone che si trovavano nelle case inondate e segnatamente nei comuni di Meleto e Maccastorna.

In insomma quest'uomo ha ben meritato la gratitudine e l'affetto degli abitanti delle rive ra di Po, e già sento essere intenzione dei sindaci dei mandamenti di Codogno e Maleo di rilevare dare pubblica attestazione.

Non posso terminare senza dirigere una lode all'arma benemerita dei carabinieri per la loro operosità, abnegazione e carità cittadina.

Devotissimo
D.r Angelo Grossi
Deputato di Codogno.

LE CAPITOLAZIONI IN EGITTO

Sappiamo quante le questioni che abbiano una qualunque attinenza colle politica estera siano spesso o volontieri di tale natura segreta e delicate, e come le apparenze ne siano le molte volte ingannevoli in questo riguardo, che una sospensione della quistione stessa, il non u'rne parlare o l'ignorare che avanzi verso la desiderata soluzione fa credere che sia stata negletta o abbandonata e anche *tradita* se ne parlano spiriti esaltati o irrequieti. Però, non sarebbe mai quelli che vorremmo veder compresi in tale scopo, purchè la carità della patria (anche legittima) venga soddisfatta con la conoscenza dei mezzi.

Fatta cotesta riserva, possiamo senza esitazione dirigere che di molte quistioni pendenti sono della nostra colonia in Egitto giungono in Italia domande per sapere a che ne stanno i negoziati sulle *basi note capitolazioni*; e le lettere che abbiamo avute fra le mani contengono tutte un senso di scontento cagionato dallo stato d'incuria in cui sarebbe ridotta quella così importante questione. Queste voci che nascevano dal Nilo, non possono se non essere accolte da noi con favore e soddisfazione; imperocchè ci dimostrano una colonia italiana, la quale — lungi dall'invocare il mantenimento di diritti consolari, che furono con ragione chiamati *feudali*, e dai quali altre nazioni sonosi mostrate gelose quanto e nello stesso grado che una cieca aristocrazia suole difendere ingiusti suoi privilegi — chiede e desidera che una condizione di cose che ferisce l'equità e ogni sentimento di giustizia, ed è stata contratta ai nostri interessi, abbia a finire.

Epperò la nostra soddisfazione poggia sopra una doppia ragione: la nostra colonia in Egitto, perchè la stato attuale non è in beneficio di chi onestamente commercia o parchè la prosperità degli interessi stranieri è intimamente collegata alle prosperità della terra sulla quale essi si sviluppano, desidera che si stenda arbitrario delle capitolazioni succeda il diritto e la legge comuni, mercè la *Riforma Giudiziaria*, la quale ha da far cessare la pluralità, l'incompetenze e la confusione dei fori che non servono se non a coprire le male arti dell'avventuriere, a facilitare l'impunità degli uni, l'oppressione degli altri; e questi ultimi sono spesse volte, non quegl'ilioti nella proprio patria, gl'indigeni, ma gli stessi europei consoli, vittime d'altri europei. La seconda ragione di soddisfazione per noi procede da ciò che abbiamo in effetto modo una nuova prova aver la politica del nostro governo, così benevolo alle riforme, per base i voti della pubblica opinione a togliere la sua forza da un principio liberale votato da quegli italiani che più direttamente vi sono interessati.

Noi dunque nel farci interpreti de' sentimenti che ci vengono espressi nelle lettere arrivateci dall'Egitto, abbiamo la speranza di vedere presto ed assicurare i nostri concittadini che la grave quistione non è abbandonata.

Qui non giova ricordare i lavori della Commissione internazionale del 1869, quali opposizioni e incagli, e da chi, incontrasse alla sua opera, quali risultati poteese conseguire, e, in una parola, le speranze e i timori — e quelle maggiori di questi — che trattenevano il bilancio di quell'anno. Ma la guerra franco-germanica, che tanto ha sconvolto l'equilibrio d'Europa e che fu ragione imperiosa per cui gli amici della riforma egiziana aspettassero tempi più opportuni a ripinciplare l'interrotto lavoro, adesso non può essere più argomento d'inerzia. Ci si potrebbe rispondere che i negozianti maturono soltanto di luogo e che difficilmente surte fra la Porta Ottomana e il vicerè contrasenno a togliere la quistione del terreno giuridico, in Cairo, per trasportarla nel terreno diplomatico in Costantinopoli. Ma a questa obbiezione rispondeno i fautori della riforma: non fu togliendo la quistione dal suo terreno naturale che siamo caduti nella ingrisa? Che fanno o che hanno fatto le conferenze diplomatiche in Costantinopoli? Fe — come talune volte — ne sia di avversari qui deviamente? O se fu per necessità nate dai legami dei vicarè coi ministeri, non sono profittarono assolutamente i nostri dei sistemi medio-evale che a beneficio di tanti dovrebbe cessare — ond'è che se non si ebbe tensione, si ebbe ragione? E ora che le difficoltà fra la Porta e l'Egitto sono appianate, perchè non si ripiglia la diritta via?

Sarebbe invero difficile il rispondere a queste interrogazioni. Non vogliamo credere come siano andate le cose in Costantinopoli; ma non possiamo negare che se benefici effetti abbia conferenze diplomatiche sarebbero sentiti per la quistione stessa delle capitolazioni, se pause alcune sarebbesi fatto nel cammino già dissodato della Commissione internazionale del Cairo, e quest'ora l'interesse che sono congiunti alla riforma giuridica, avrebbero saputo raccogliere, per la mano, qualche disgiunto che la rassicurasse, o che nessun motivo sospettare,l'avrebbe fatto cessare.

Prendendo, ad ogni modo, i fatti pel miglior verso, questa speranza vogliamo manifestare; cioè che le conferenze diplomatiche avende compiuto l'obbligo loro diplomatico,

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Opuscoli letterari ed economici di Marco Minghetti — Firenze, successori Lemonnier, anno 1872.

Giudicharanno prevedute consiglio questo, dell'aver pubblicato ora, raccolti in un volume, i minori scritti di Marco Minghetti, tutti colore i quali sapientemente vagheggiano la restaurazione degli ottimi studi in Italia. Perchè, sebbeno queste pregievoli scritture dell'esimio uomo di Stato non camminino privilegiate di singolare novità o, vogliamo dire, originalità di pensiero; nè presumono rivelare, sotto apocalittiche formule, inaspettati veri, ci offrono, nondimeno, un esempio compiuto di squisitissima italianità, di sentire, di pensare e di scrivere; tre condizioni o principii necessari al desiderato rinnovamento delle civili letterature passate. Il quale, se non vale errato, parecchi e debba sussidiarsi non poco esistere nel ristaurare l'alterate armonie della scienza coll'arte, non dirò del pensiero colla forma, ma della vita interiore coll'estrinseca del pensiero nazionale, facendo cessare quel funesto divorzio dell'idea dallo stile che, incominciato colla decliuezione e unità politica dell'Italia, dovrebbe aver fine in oggi, che si è sperito per la nostra patria un nuovo ordine di libori destini. Questa necessità glorioso di ristabilire l'antico accordo dei due coefficienti onde risulta l'eccellenza delle opere letterarie, da pochi fa così profondamente avvertita, da stimare più eloquentemente significate, nelle nostre memoria, che dal Giobarti, del quale mi piace trascrivere qui alcune parole e perchè racchiudono una grande verità troppo dimenticata in questi tempi, che più meriterebbe di venire scolpita nel cervello d'ogni colto italiano, e perchè mettono, per avventura, nel massimo rilievo, il merito somme e le buone operanze dei pochi scrittori di materie politiche e civili i quali si studiano d'essere e di parere italiani.

« La dottrina, dice il profeta politico del « nostro *Rinnovamento Civile*, vestita di cenci, « smette due terzi del suo valore. Senza di « essi si dà facondia, non eloquenza: si « si hanno puri, eleganti, copiosi dettatori, « non grandi e potenti scrittori. A parlare « propriamente, non è scrit ore chi non ha « stile; nè può dirsi che abbia stile chi è « disadorno e insano d'eloquio, e di concetto « vulgare: istrice o pappagallo. »

La questa sentenza c'è tutta la trista *filosofia dell'istoria* della nostra letteratura da tre secoli in qua! « Istrici o pappagalli » tale è quasi sempre la maggior parte degli scrittori, di materie politiche e civili i quali si studiano d'essere e di parere italiani.

« La dottrina, dice il profeta politico del « nostro *Rinnovamento Civile*, vestita di cenci, « smette due terzi del suo valore. Senza di « essi si dà facondia, non eloquenza: si « si hanno puri, eleganti, copiosi dettatori, « non grandi e potenti scrittori. A parlare « propriamente, non è scrit ore chi non ha « stile; nè può dirsi che abbia stile chi è « disadorno e insano d'eloquio, e di concetto « vulgare: istrice o pappagallo. »

La questa sentenza c'è tutta la trista *filosofia dell'istoria* della nostra letteratura da tre secoli in qua! « Istrici o pappagalli » tale è quasi sempre la maggior parte degli scrittori, di materie politiche e civili i quali si studiano d'essere e di parere italiani.

Giudicharanno prevedute consiglio questo, dell'aver pubblicato ora, raccolti in un volume, i minori scritti di Marco Minghetti, tutti coloro i quali sapientemente vagheggiano la restaurazione degli ottimi studi in Italia. Perchè, sebbeno queste pregievoli scritture dell'esimio uomo di Stato non camminino privilegiate di singolare novità o, vogliamo dire, originalità di pensiero; nè presumono rivelare, sotto apocalittiche formule, inaspettati veri, ci offrono, nondimeno, un esempio compiuto di squisitissima italianità, di sentire, di pensare e di scrivere; tre condizioni o principii necessari al desiderato rinnovamento delle civili letterature passate. Il quale, se non vale errato, parecchi e debba sussidiarsi non poco esistere nel ristaurare l'alterate armonie della scienza coll'arte, non dirò del pensiero colla forma, ma della vita interiore coll'estrinseca del pensiero nazionale, facendo cessare quel funesto divorzio dell'idea dallo stile che, incominciato colla decliuezione e unità politica dell'Italia, dovrebbe aver fine in oggi, che si è sperito per la nostra patria un nuovo ordine di libori destini. Questa necessità glorioso di ristabilire l'antico accordo dei due coefficienti onde risulta l'eccellenza delle opere letterarie, da pochi fa così profondamente avvertita, da stimare più eloquentemente significate, nelle nostre memoria, che dal Giobarti, del quale mi piace trascrivere qui alcune parole e perchè racchiudono una grande verità troppo dimenticata in questi tempi, che più meriterebbe di venire scolpita nel cervello d'ogni colto italiano, e perchè mettono, per avventura, nel massimo rilievo, il merito somme e le buone operanze dei pochi scrittori di materie politiche e civili i quali si studiano d'essere e di parere italiani.

« La dottrina, dice il profeta politico del « nostro *Rinnovamento Civile*, vestita di cenci, « smette due terzi del suo valore. Senza di « essi si dà facondia, non eloquenza: si « si hanno puri, eleganti, copiosi dettatori, « non grandi e potenti scrittori. A parlare « propriamente, non è scrit ore chi non ha « stile; nè può dirsi che abbia stile chi è « disadorno e insano d'eloquio, e di concetto « vulgare: istrice o pappagallo. »

La questa sentenza c'è tutta la trista *filosofia dell'istoria* della nostra letteratura da tre secoli in qua! « Istrici o pappagalli » tale è quasi sempre la maggior parte degli scrittori, di materie politiche e civili i quali si studiano d'essere e di parere italiani.

mento Sabelpino, e quanti il Maniani nel Romano. Oggi potremmo chiedere in Roma quanti campagnoli sieno stati educati dal Minghetti nel Consiglio di Stato, quanti il Pesarese in Senato. Dove di accostumo il Cerruti, il Sicotto-Pintor, il D'Ayala, Cesare-Correnti, Antonio Mordini, Michele Coppino, il Bonghi, lo Scialoia e pochi altri, quasi tutti parlano e scrivono col *sermone* e l'eleganza dei *procuratori*.

Quanti negli uffici pubblici si mostrano teneri della proprietà e del decoro patrio nello scrivere, come un Giulio Rezasco e un Luigi Zini, in cui *Storia d'Italia*, che è seguita all'ultima del La Farina, non pare scrittura di questo, ma del secolo XVI, come dimostra perfino il dotto silenzio che su quell'opera egregia ne serbato sin qui il maggior numero dei giornali italiani.

Vero è che, a volere oggi concepire e scrivere italianamente, si va incontro al pericolo di volere scansare un'altr'estremo del volgo semidotto il proprio valore scientifico, come credo sia intervenuto a Marco Minghetti, in cui opera principale *Sull'Economia pubblica e sulle sue attinenze colla morale e col diritto*; non per altra cagione è tenuta da molti italiani in conl poco conto che per non essere riboccante di frasi rettoriche, sibilline, ma bensì modellata sull'esemplare delle semplici e caste *bellezze eterne* dello stile di Machiavelli, di Giobarti, di Giordani e di Leopardi. Questi quattro meravigliosi artefici di ogni eloquenza e di ogni eleganza, direi che sono i quattro *Santi Padri* del bello scrivere italiano che l'ingegno di Marco Minghetti ha più lungamente preso a meditare ed imitare, formandosi in così sano commercio intellettivo, un modo eletto di significare le più severe dottrine economiche politiche, limpido senza negligenza, ornato senza affettazione, sobrio e contante senza monotonia, tale, insomma e più raro forse, si conosce all'indole propria delle gravi e utili materie dove questa splendida mensa si è esercitata.

In non pigliarsi di esaminare per singolo i diversi lavori onde si compone questo prezioso volume, al perchè me lo vieterebbe l'angustia dello spazio. Dirò bensì che colle ricca varietà dei loro argomenti sono questi scritti invidiato e desiderabile testimonio di vasti studi, forse più vasti che profondi, e indizio non dubbio di copiosa dottrina e di versatile ed agilissime intelligenza. Il valente uomo, che non rappresenta Bologna al Parlamento italiano, ha con pari disinvoltura, copia e gravità di sentenze, temperanza di sonno italico e splendore di eloquio, ragionato e scritto della *Mezzadria* e delle Arti Belle, dell'*Impero diritto* e della *Libertà di coscienza*, di novità agronomiche e dei sommi principii della *Filosofia e la Storia*, del pacifico e felice agronomo inglese Grey e della vita fortunosa di patrioti italiani, come G. Rochi e il Silvani. Sì, queste orasioni e dissertazioni hanno per dotto alcunchè della loro importanza. Le questioni riguardanti la colonia parmaria riprendono, con nuovi e convenevoli auspici, la pratica opportunità di quella che avessero quando, negli albori del risorgimento patrio, se intrattenevan l'autore i suoi amici e concittadini della Società d'agricoltura di Bologna. Quella sulla *Libertà di coscienza* è una Memoria che, se non può rivalseggiare per estensione di svolgimento, verbigrazia colla *Libertà religiosa* di Ed. Laboulaye, e colla *Libertà di coscienza* di J. Simon, ha comune con questi libri la largheza delle idee e la libertà delle conclusioni.

Essa è dedicata all'abate Ferranti, cancelliere del bolognese Ateneo, dove con rara scienza e più raro fervore di sentimenti e convinzioni tiene vive da molti anni la discussione di quelle, che un certo Goethe aveva l'insigne debolezza di credere « il problema « più profondo, anzi l'unico e vero problema « della storia dell'umanità, al quale tutti gli « altri sono subordinati », voglio dire il progresso. Questo problema, che non è forse troppo diverso dal mio povero modo di pensare. Della questione religiosa il signor Minghetti non ha preso a considerare, naturalmente, che l'aspetto che più direttamente attrisce, giuridico, o politico che dir si voglia; egli nel fatto delle religioso credenze non va oltre alle idee di conclusione fra cattolicismo e civiltà, che parvero per un tempo raffigurare l'ultimo termine del progresso umano nell'ordine religioso; ma, nondimeno, rimase nell'ordine giuridico, e fece larga e schietta affermazione del diritto individuale e della libertà dell'umana coscienza, esservazione che non avrei fatto se la ingiustizia del parteggiamenti valgari, quella che l'on. Peruccio chiamò *discordia calamitosa*, non avesse fatto spesso attribuire al suo illustre amico le intenzioni e i disegni più oscuri e rivoltanti intorno al politico ordinamento delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato in Italia. Leggano i suoi detrattori di mala fede questo pagine e troveranno che pochi uomini di Stato, nè dirò in Italia, ma in Europa, hanno come l'on. Minghetti, così agombro lo spirito di preoccupazioni servili, di pregiudizii autoritarii e l'animo così confidente nella virtù dei principii scientifici e negli effetti naturali di tutte le civili libertà.

Modena, il 26 di ottobre 1872.

P. Sabbadini.

si terrà stesso alla Commissione internazionale del Danubio. La questione politica fra Costantinopoli ed il Cairo è risolta; si compia l'opera giuridica in Egitto. E le questioni particolari e minute, come per esempio, l'ordinamento dei tribunali, i gradi della giurisdizione, i limiti stessi della riforma, siano discusse fra l'Egitto e le potenze, trattate, definite sul luogo dove questo gran saggio di buon governo deve farsi e nel paese che ne dovrà profittare. È nel Cairo che può meglio sceglierai la questione da quelli che da vicino vogliono gli abusi da sradicare, le difficoltà che sono locali (non mistiche) da superare, le vie migliori da seguire, i risultati possibili a pratici da potersi conseguire. I commissari internazionali forse forse fanno strada, fu sterile il loro lavoro nel 1869? E se conclude che principio grave crednti irrinunciabili di potessero vincere, perchè non concedere che compiano la loro missione?

È pure sperabile che si giunga a buon porto stando a Costantinopoli? È incontestabile la competenza dei legislatori diplomatici in questione così delicata, e che richiede cognizioni speciali. Considerazioni di pura politica, e gli scaltrimenti diplomatici potrebbero incagliare il voto degli onesti, ove la questione delle capitolazioni e della riforma giuridica egiziana non venisse ricondotta nel suo paese, dove può rimanere quello che è una questione che non concerne ed interessa propriamente e veramente quelli che pensano, pesano, misurano coscienziosamente le ragioni e le convenienze commerciale, civile, sociale, o di qualunque nome si voglia chiamare; ma non mai una questione puramente politica.

REMINISCENZE DELL'INGHILTERRA

VIII.

ISTITUZIONI POLITICHE — IL PARLAMENTO.

Il Parlamento inglese è composto di due Camere, l'una dei lords, detta anche Camera Alta, e l'altra dei comuni, detta Camera Bassa.

I lords, o pari, sono di due ordini, gli spirituali e i temporali. Gli spirituali sono l'arcivescovo di Canterbury e di York ed i vescovi di Londra, Durham e Winchester e 21 altri vescovi, oltre ad un arcivescovo e 3 vescovi della Chiesa anglicana d'Irlanda. I lords temporali sono tutti i pari d'Inghilterra, che sommano a 400 incirca, 16 pari di Scozia, eletti dal corpo dei pari scozzesi che a tal uopo si riuniscono al palazzo di Holyrood in Edimburgo, e 28 pari d'Irlanda eletti pure dai loro colleghi irlandesi; tra quelli o questi pasm per altro il diverso che i pari scozzesi sono eletti soltanto per la durata della legislatura, mentre gli irlandesi lo sono a vita.

Tutti i pari inglesi hanno titoli nobiliari, sono considerati come angliti ed ai loro figli sempre diretto di ottenere udienza dal medesimo e fargli le osservazioni che credono di pubblico interesse.

Il diritto di sedere in Parlamento si trasmette ai loro discendenti maschi per ordine di primogenitura.

Il re può nominare dei pari; le persone più distinte per loro talenti o pei servigi resi al paese vengono di tratto in tratto nominate a quella dignità, ciò che concorre non poco e mantenere il prestigio di un'istituzione che non è più del tempo nostri e che dovrebbe non più poco degno d'imitazione nella parte sovratutto del diritto ereditario.

I lord godono del privilegio di non essere giudicati per criminali fuorchè dalla stessa loro Camera; per i delitti e le trasgressioni sono però soggetti alla legge comune.

Un altro loro privilegio è quello di poter votare per procura e *by proxy*. » Basta che il mandato sia scritto e redatto in debita forma, e dato ad un altro pari perchè questi vi reputi ragionevole per la discussione, che il pari non può ricusare, peraltro, più di due mandati.

Ho già parlato, in una precedente lettera, dell'uso invalso nella Camera dei comuni, e che è pure in vigore in quella dei lords, secondo il quale il pari o il deputato che desidera assentarsi, cerca un collega del partito opposto che ci assenti esso pure, e ne pronuncie si promettono di non intervenire separatamente alle sedute. Ciò si chiama, in linguaggio parlamentare, il *pairing off*, che traducesi e l'*appaiamento per assentarsi*.

I lords spirituali siedono alla Camera in costume ecclesiastico, cioè con lunghe veri lunghi e maniche bianche, gli altri vestono talvolta più che democraticamente e tengono il cappello in testa come i deputati.

Il cancelliere che presiede la Camera dei lords è comunia ad un tempo le altre due importanti qualità di ministro della giustizia e presidente dell'Alta Corte di cancellerì, la in precedenza ne fanno i pari, ad eccezione dei figli e aipoti del Re.

Egli è lo *speaker* della Camera, ma non ha veruna autorità sui componenti dell'; modestissima può chiamarsene l'ordine nelle discussioni. Questo ufficio è devoluto ad un altro pari che porta il titolo singolare di *ascierc della regina* ed è un saggio a parte lo fondo all'aula colla sua massiccia nera in mano.

Il lord cancelliere siede sovra una cattedra e nello sue specie di baldacchino, vesto una toga nera a porta un'ampia pezza pendente bianca alla Luigi XII.

A differenza dello *speaker* della Camera dei comuni, egli può prendere parte alle discussioni, ma non ha suffragio, neppure in caso di parità di voti; la parità nella Camera dei lords equivale al rigetto.

I lords manifestano il loro voto colle parole *contents* o non *contents*, mentre i deputati si esprimono semplicemente per *sì* o per no.

La Camera dei lords è considerata in numero sempre che siano presenti tre membri. In quella dei comuni se ne richiedono almeno quaranta.

Però, si nell'una che nell'altra, qualunque membro della Camera può contare l'*oggiornamento*, e se vien respinto può riproporlo ancora le tante volte che gli aggradi, purchè aggiunga la parola *now* (adesso) alla sua mozione. Con ciò egli sfugge alla prescrizione del regolamento, che vieta di proporre due volte la stessa questione, ritenendogli che la parola *adesso*, la quale esprime sempre un tempo diverso e perciò una cosa diversa di prima, basti per far sì, che tutte le mozioni che la contengono non possano mai considerarsi come identiche. E così, perseverando a chiedere l'aggiornamento le quante volte lo creda necessario e provocando sempre ad ogni volta un voto della Camera, qualunque lord o deputato può impedire il corso della discussione ed arrestare il procedere delle sedute.

Questo mezzo, che sarebbe per certo pericoloso in altri Parlamenti, ove potrebbe facilmente sbarazzarsi per interesse di partito, è però usato di rado in Inghilterra e s'impiega soltanto per correggere il vizio della poca frequenza dei lords o deputati alle Camere, quando si tenne cioè, che una legge, atteso lo scarso numero dei presenti, possa essere votata da una minoranza.

Allorchè un *bill* (progetto di legge) è introdotto alla Camera, comincia per subire una *prima lettura*, nella quale d'ordinario non incontra opposizione. Sogliono peraltro gli oppositori annunciare che lo contrasteranno alla seconda lettura. Ma, prima di porsi a questa, esso va al Comitato, che è composto dagli stessi membri, ma che procede con qualche leggiera modificazione, come sarebbero quelle di non essere il Comitato presieduto dal cancelliere o dallo *speaker*, ma da un apposito *chairman*, di potere i lords ed i deputati parlare più volte nella stessa questione, ciò che è proibito nelle sedute ordinarie, e di non presentarsi infine, al Comitato dei lords, votare per procura. Quando il bill *ha traversato il Comitato* (*sono through Committee*) viene portato alla Camera in *seconda o terza lettura*, ed ivi approvato o respinto definitivamente.

In caso di approvazione, qualunque lord, che lo abbia oppugnato, ha il privilegio di mettere una protesta contro il medesimo, la quale, scritta e da lui firmata, contiene i motivi del suo dissenso e va unita, diremmo, all'*incartamento*.

Sebbene la Camera dei lords abbia gli stessi diritti di quella dei comuni e quantunque assuma *bill* pomi diventar legge dallo Stato se non è approvato dall'una e dall'altra, egli è però ammesso che in materia di finanza i poteri dell'alta Camera sono inferiori a quelli della Camera dei comuni.

Siamo progetto di legge su tal materia, *money bill*, può essere introdotto (*originate*) nella Camera dei lords, e quando vi giunga già approvato da quella dei comuni, non deve subire veruna alterazione o modificazione. I lords possono unicamente ammettervi o rigettarlo. Codesta limitazione di poteri non è scritta negli statuti, ma è talmente inveterata che ormai ha forza di legge e si è introdotta e conservata, per così dire, per puntiglio, avendo sempre i comuni rigettato senza mai accordarla tutti quei *money bill* che provenivano dai lords, ad oramo stati da essi modificati; e ciò perchè i deputati si considerano come i soli rappresentanti dei contribuenti, i di cui interessi sono principalmente in causa nelle leggi finanziarie.

Dovrei ancora parlare della Camera dei lords come consesso giudiziario, ma mi occuperò di questi argomenti nelle lettere relative all'amministrazione della giustizia.

(*Continua*)

LA PROVINCIA DI VENEZIA

I.

La provincia di Venezia comprende sette distretti circostanti la laguna, e posti sopra quella lunga striscia di terra che, in forma di grande arco, distendendosi da Brondolo al porto di Pisco arcuisce, divide il mare e l'acque propriamente la laguna interrotti solo dai porti per i quali questa comunica col mare. Essi prendono il loro rivcatino nome dalla città di Venezia, di Chioggia, di Mestre, di Sen Dorà, di Dolo, di Mirano e di Portogruaro.

I fiumi, dei quali questi distretti sono fornati, appaiono tutti di lorm'sono di vivale, cioè costituiti dai sedimenti dei fiumi che nuovevano e torbili concorrono quivi a formare il suolo nella laguna. Un tempo essi furono coperti dall'acqua, e rivivere in questa massiera finchè il loro fondo non si fu alzato di molto, e qual tratto di mare non avvertirci in vera vasta palude o non che lungo alla mentovata striscia di terra che circon rive la laguna.

Pondo, rendersi l'escavazione dei canali di questa in certi luoghi, il loro fondo fu d'alcuni piedi elevato artificialmente sopra il livello del mare.

I medesimi fiumi, qualunque avessero avuto anni partito le loro acque e trascorrendo ciascuno per un proprio letto, innondavano nella laguna, intanto non si vedevano continuare il loro corso senza precipitazione. Le ampie paludi che nel corso dei secoli, laddove prima era una liquida riviera, vennero formate col loro sedimenti, facevano fede agli abitatori delle nuovo terre fondate pur esse dalle loro alluvioni, ma consolidate poscia dalla mano artificiosa dell'uomo, come pervenando nel loro antico corso, avrebbero finito per distruggere la laguna e per trasformarla anch'essa in una pestifera maremma, cacciandoli lungi da quel suolo nel quale, all'epoca dell'invasione dei barbari, i loro padri avevano trovato salvezza. Si tosto come si vide il pericolo, cioè in principio del XVI secolo, si fece un piano architettato nell'interesto di conservare la laguna, e vi si pose mano continuandolo poscia insino a noi, senza considerazione della gravissima spesa; cioè i fiumi si devierono da esso a furono indirizzati verso il mare.

Però questa impresa non si condusse a termine nè così presto, nè così completamente, che in lagune di estensione così grande non si trasformassi in paludo, e quella di Chioggia, in cui il Brenta scarica tuttavia la sua piena, non divenisse progressivamente malsana, e la città non ne fosse minacciata, in non lontano tempo, d'estrema rovina.

La deviazione dei fiumi dalla laguna e la conservazione di questa, cosa la grande opera intorno alla quale i veneti si travagliano da parecchi secoli e che loro non darà pace sino al suo pieno e perfetto compimento, perocchè per essi, sanicurarle definitivamente, vuol dire assicurare la loro esistenza come città e come stato, dalle loro famiglie. Ma un'altra questione, d'un carattere parimenti economico ed igienico, il tiene fissi; essa riguarda la condizione di quelle terre paludi, le quali ora infestano l'aria, mentre la mano operosa dell'uomo potrebbe convertirli agevolmente in ubertosissime campagne, trasformazione che dovrebbe portare con sè la salubri dimore. Poichè i fiumi o si chiusero nei loro letti o furono collitati dalla laguna, vasti spazi si trasmutarono in pascoli di acque morte, in terreni bassi e melmosi, si copersero di canne palustri e di vegetazioni acquatiche, la quali, a vicenda sovrapponendosi continuamente, la presenza di esse riscaldava e copriti d'uno strato rischiamo d'*humus*; procingato e sottoposto ai benefici influssi dell'aria, cotesto *humus* farà trasformare certe paludi in terreni di copiosissima produzione.

Molti di questi procingamenti e lavori di bonificazione che si vogliano chiamare, furono già compiuti da tempi assai remoti e parte ora in modo artificiale, con mezzi meccanici, impiegando la forza motrice del vapore, ed ora in via naturale, cioè mediante la costruzione di canali di scolo; i procingamenti idraulici sogliono farsi individualmente, per opera di intelligenti o ricchi proprietari, mentre che i canali di scolo sono eseguiti per la cura e l'associazione dei mezzi di tutti gli interessati, riuniti per ciò in consorzio. Ma in molti luoghi resta tuttavia ad assicurare il beneficio di cotali lavori assai importanti ed eseguiti sopra di dieci, ovvero ad estendervi vieppiù gloriosamente sopra i terreni tuttavia paludosi; e vi è in questo un doppio interesse, agricolo ed igienico.

Non solo v'è un interesse igienico nella continuazione delle bonifiche, ma nelle nuove opere di difesa del litorale, che, mentre sono ora in massima contrarii all'art. 53 della Costituzione federale ed a prendere le misure necessarie perchè questo decreto abbia la sua esecuzione.»

NOTIZIE ESTERE

I giornali della Marca annunciano che le agenzie non avrà completamente terminato il 12 novembre. In quel giorno, i due ultimi battaglioni prussiani lasceranno Santa Menehould e Passavant, in due ultime località occupate. La Banca nazionale nel dipartimento delle Mosa fu ceduta il 21 ottobre dall'autorità tedesca.

Il *Journal de la Vienne et des Vosges* annuncia che il conte d'Arnim ha ottenuto la sua missione di Roma.

Il *Journal de la Vienne et des Vosges* annuncia che il conte d'Arnim ha ottenuto la sua missione di Roma.

Le stesso giornale soniene che il conte d'Arnim ha dichiarato al conte de Saint-Vallier che si governo insiste nuovamente sulla soppressione dei passaporti per la Germania ne il governo francese si chiede questa soppressione per l'Alsazia-Lorena.

Leggiamo nel *Temps*:

« Sabato scorso, 5 corrente, ebbe luogo la prima seduta dell'Assemblea nazionale. Il signor Grévy, presidente provvisorio, ha letto alcune parole di ringraziamento, dopo di che l'Assemblea si è costituita definitivamente, ed ha proceduto alla nomina del suo presidente, del suo vice-presidente e dei suoi segretari.

Questa nomina ha dato luogo a due votazioni successive. Alla prima, il signor Grévy ha ottenuto 374 voti, il signor Buffet 256, il signor Martel 2, il signor Dufaure 1. Alla seconda, il signor Grévy ha ottenuto 375 voti, il signor Buffet 257, il signor Martel 2, il signor Dufaure 1.

Il signor Grévy ha dunque ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, ed è stato proclamato presidente dell'Assemblea nazionale.

Il signor Grévy ha ringraziato l'Assemblea della nuova prova di fiducia che le dava, ed ha dichiarato che, per quanto fosse grande la sua riconoscenza, non avrebbe potuto esprimerla che con la sua condotta.

Il signor Martel è stato nominato vice-presidente, il signor Dufaure segretario.

Il signor Grévy ha poi annunciato che, in seguito ad un accordo intervenuto tra i presidenti dei gruppi, la nomina dei vice-presidenti e dei segretari avrebbe avuto luogo nella seduta di domani, e che la nomina dei questori avrebbe avuto luogo nella seduta di dopo domani.

Il signor Grévy ha quindi annunciato che, in seguito ad un accordo intervenuto tra i presidenti dei gruppi, la nomina dei vice-presidenti e dei segretari avrebbe avuto luogo nella seduta di domani, e che la nomina dei questori avrebbe avuto luogo nella seduta di dopo domani.

Il signor Grévy ha po

adoperata tutta la sua abilità per salvare l'amor proprio del partito cattolico. Le petizioni ultramontane non furono gettate brutalmente nella via, ma ebbero una sepoltura parlamentare di prima classe.

Oggi i fanatici del potere temporale tengono conciliaboli in provisione della riapertura della Camera. Finora non hanno preso alcuna risoluzione. Ma pare che si risolveranno di scendere francamente dal terreno religioso sul terreno politico e di unirsi ai legittimisti, se questi, alla loro volta, si risolvono a combattere apertamente il signor Thiers ed a rialzare la bandiera bianca contro la bandiera tricolore.

L'orleanismo cattolico (queste due parole stanno male insieme, ma pure si sono rimpinte), l'orleanismo cattolico, ripeto, vorrebbe si ingoiare un'altra via. Secondo lui, i cattolici non dovrebbero imbarcare tutte le loro speranze sul vascello legittimista, nè prendere un'attitudine che loro tolga la possibilità di ottenere favori dal governo. Essi dovrebbero approfittare del fatto che hanno la maggioranza nell'Assemblea, per non lasciar assistere delle repubblica altro che il nome, il quale conterrebbe poi da sè, come il tutto di una cosa di cui fossero state minate le fondamenta. Modificare insensibilmente le leggi, per modo che diano ai cattolici una supremazia legale sui loro avversari, e sottoporre i repubblicani ad una pressione atmosferica ogni più forte, fino a che si ribellino e pergano un pretesto legale di costituire la monarchia alla repubblica, ecco il programma della frazione di cui è organo il *Français*.

La maggioranza del partito cattolico (*Univers*, l'Union, la *Gazette de France*) non vuole che nel programma testè accennato si ricomburrebbe sul trono Luigi Filippo II invece di Enrico V, e non si guarentirebbe un aiuto efficace al Papa. Questo due volte no. I cattolicissimo francese stanno dunque in lotta fra di loro. Le prime sedute dell'Assemblea ci mostreranno ciò che diventeranno, in pratica, le teorie che vi ho accennate.

I clericali non sono abbastanza forti per inquietare l'Italia, ma sono pericolosi per la Francia, giacchè potrebbero succedere una strage di repubblicani nel Morbihan ed una strage di preti nelle Gironde. Dipenderà dalla condotta dell'Assemblea di Versailles che il paese ritrovi il suo antico sangue freddo e rivisti l'anarchia. Se la maggioranza commettesse molti errori, si vedrebbe accadere in Francia precisamente ciò che sarebbe avvenuto nel 1854 se Napoleone non avesse fatto il colpo di Stato. Invece di una sorpresa notturna del potere, avremmo il potere disputato colle armi dai fautori delle due monarchie, della democrazia di repubblica, e dell'impero. E non ci si venga a dire che ciò è impossibile. Abbiamo veduto dopo il 1870 molte altre cose ch'erano ritenute impossibili.

I legittimisti sono spinti ad una politica aggressiva dal loro re e dalla certezza che in veruna altra Assemblea saranno più così numerosi. Nella Gironda (uno dei dipartimenti più liberali della Francia) i legittimisti si ritirarono a banchetto sotto la presidenza del signor Samazeuille, suocero, se non errо, del ministro dell'interno. Vi assistevano il questore dell'Assemblea, il signor Princeteau, il duca Decazes e il signor de Carayon-Latour. Vi si brindò il voto che venga presto il giorno e in cui si potrà bere alla salute del re e dei principi della casa reale di Francia.»

Così il questore, incaricato di vegliare sull'Assemblea, desidera di vederla occupata a ristaurare il potere ad una Camera fatta ad immagine di Enrico V.

Il signor Cochinin Périer è un ostensista per tradizione, ed un altro ostensista per principio e per indole. Figlio dell'uomo che sotto Luigi Filippo, rappresentava meglio d'ogni altro la borghesia, egli è borghese come suo padre. Ma guarda bene indirizzata al *Journal des Débats* una lettera, nella quale adula agli industriali l'esempio d'una Società cooperativa di consumo che è stata fondata a Versailles, ha reso grandi servigi agli operai. Questa Società (quella di Saint Vaast è sorta nel 1864) sono un tentativo per introdurre in Francia gli ordinamenti degli operai inglesi. Le credo che a cagione delle diverse condizioni di ciascun paese, si dovrebbe studiare in Francia e mettere in pratica un ordinamento adatto ai nostri operai. Ma un ordinamento inglese è ancora più preferirei alla mancanza di qualunque ordinamento. Nel 1848, ad ogni tentativo in questo senso, i conservatori gridavano: « Questo è socialismo! » e si è oppressione. Nel 1872 il signor Casimiro Périer suppone: « Sarà amici di favorire queste istituzioni. Non le farete, per carità cristiana, nè per quell'egoismo intelligente per cui l'avversario implora non la distruzione delle altre classi della società. Non si devono negare i bisogni e i diritti delle classi inferiori, e cercare di soddisfarli. »

Il signor Schneider ha regalato, un'ingente somma di denaro alla cassa delle pensioni degli operai del Creusot. Il signor Dufaure, per festeggiare un lieto avvenimento in famiglia, ha distribuito parecchie mila franchi ai suoi operai. Il signor Casimiro Périer pensa ad accrescere il numero delle Società cooperative.

La borghesia conosce, adunque, i pericoli della presente situazione e la necessità di trovar rimedi che assicurino la pace pubblica, senza ricorrere alla forza.

CRONACA DI ROMA

Ieri S. M. il Re in carrozza scoperta intervenne alla passeggiata del Pincio, che era affollatissimo.

Alla sera assistette alla rappresentazione del ballo al teatro Apollo dal suo palchetto di proscenio.

Questa mattina ha avuto luogo l'estrazione a sorte dei coscritti nella grande sala Capitolina.

Il ff. di sindaco ha pronunciato un breve discorso per provare quanto contribuì ai alla sviluppo dell'intelligenza ed alla educazione dei giovani l'appartenere all'esercito. Per lo passato, egli ha detto, si serviva ad un padrone, che a suo capriccio disponeva della vita de' suoi soldati; ora invece il cittadino, pagando, non giova che a sè stesso, perchè difende il suo paese e la sua famiglia.

L'inaugurazione della scuola pedone del Valentinese avrà luogo il 17 del corrente novembre.

Il Comizio agrario di Roma s'invierà il ministro d'agricoltura, industria e commercio, il prefetto e il sindaco di Roma, e i sindaci degli altri comuni contribuenti.

I dieci posti gratuiti del comune di Roma sono tutti riempiti, e giovedì scorso venne fatto l'esame di ammissione ai giovani della Commissione diretta dal signor Solo-cattani e dei signori conte di Santa Fiora presidente, conte Francesco Manni rappresentante provinciale, Giovanni Gai rappresentante comunale di Roma, e i signori Alessandro Piacentini, Benedetto Tucci, cav. Giuseppe Capri Galanti Pietro, Gentili Giulio, Guaidi Cesare, Serraggi, soci del Com.zio.

CONGRESSO GIURIDICO

Sono avvisati i giuristi d'Italia, che il primo Congresso giuridico si aprirà in Roma il giorno 25 di questo mese nelle sale capitoline del conservatori.

Coloro che desiderano d'intervenirvi, sono pregati di mandare la propria adesione, franca di porto, al Commissione ordinatrice che ha sede in Roma, via del Leone, n. 13, per avere la tessera di ammissione, in conformità dell'articolo 9 e delle altre disposizioni del regolamento provvisorio. Essi godranno di 1 ribasso sui prezzi di trasporto già accordati dall'amministrazione dei piroscafi; e nel ritirare la tessera dal Sotto-comitati locali, saranno informati delle altre facilitazioni che si possono conseguire dalle Amministrazioni ferroviarie.

1° Novembre 1872.

Il Presidente
GIUSEPPE AVV. MARCHETTI.

La cerimonia del trasporto delle ceneri dei caduti nel combattimento del 3 novembre 1867 fu eseguita con ordine e solennità ai campi di Mentana. Sulla fossa che doveva racchiudere le ossa dei militi morti in quel memorando combattimento pronunciarono fervidi discorsi i cittadini: Perboni, Luciani Ferardi, Stagnetti, Riccotti Gavibaldi. Si procedè alla lettura di un atto notarile per provare la potenza l'autenticità di quella cara gloriosa, quindi si venne al loro seppellimento.

Dopo i discorsi e la cerimonia funebre, ebbero luogo le colazioni, i brindisi, gli evviva, le dimostrazioni parecchie ora.

Al ritorno in Roma furono dalle varie Società spiegate le bandiere ed accese delle feste, ma per ordine della Questura furono ripicate le grida e spente quelle allegrezze.

Alcuno dei reduci del pellegrinaggio cui al vapore del vino libato non era avanto del capo, una volenato scrbare quel contegno che deve tenere ogni onesto cittadino, venne arrestato dai reali carabinieri.

Il giorno 16 corrente verrà aperta una gran rassicurata a uno tenore nella via degli Otto Cantoni. I proprietari sono quegli stessi che goduti che, di generazione in generazione, da tre secoli esercitano quel industria in Firenze. Essi sono avinari di origine; ora portano le loro tende in Roma, ed augurano loro buona fortuna a noi stessi una serie di squisiti pelli arrosto come si mangiano a Firenze.

Le vasta che per disposizioni municipali verrà fatta degli *omnibus* appartenuti alla due Società, è già probabilmente del servizio pubblico a vecchi vei ci, i quali danno poco bella mostra di sè, e che sono una continua minaccia ai poveri viaggiatori e città.

Più volte vedemmo con i nei occhi rovesciato e tirato quelle carrozze scassate, e per cagioni spezzate ora in sala, or una ruota, ora il timone. Dopo questa vista, che speriamo non sarà la sola, si può essere rassicurati di non compiansi la tal per sali due soldi.

Speriamo che le carrozzelle subiranno la stessa sorte e che buon numero di esse sarà tolto del consorzio degli uomini.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il 3 novembre 1872
(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m 65;

Barometro a mezzodì 27-1.8
Termometro centigrado
Massima = 19,6 — Minimo = 11 5
Umidità media del giorno
Relativa = 81 — Assoluta = 11 62

Vento dominante. Sud, forte sole prima del mezzodì.

Stato del cielo. Nuvolo al mattino, coperto al pomeriggio, sereno sera chiarissimo.

La prima rappresentazione del ballo *Amore e donne*, del Borri, sorti ieri sera sotto felicissimo al teatro Apollo.

La scena dei fiori e i bulbilli incontrarono sopratutto il genio del pubblico, che in folla era accorso al teatro. Ci riserbiamo di darne più particolareggiata descrizione nella prossima appendice.

Un nostro associato di Spinazzola ci scrive, lagnandosi della intermittenza che soffre l'arrivo del giornale, il quale qualche volta gli vien consegnato da quell'uffizio postale con due o tre giorni di ritardo. Egli desidera che di quest'inconveniente si faccia parola nella nostra sezione. Eccolo soddisfatto. Speriamo che, di chiunque sia la colpa del ritardo, questo non si rinnoverà.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 novembre contiene:

1. Regio decreto 6 settembre per l'approvazione di nuove tabelle che stabiliscono le sedi dei magazzini di deposito di vendita dei sali e tabacchi e il ruolo e numero degli impiegati.

2. Regio decreto 3 settembre che fissa gli stipendi ed assegni annessi agli insegnamenti e alle cariche nell'Istituto tecnico di Iesi.

3. Regio decreto 26 ottobre che approva una proclamazione di fondi sul bilancio del ministero delle finanze.

4. Regio decreto 29 settembre che autorizza la fiera franca popolare straordinaria.

5. Disposizioni nel personale dipendente del ministero della guerra.

6. Regio decreto del ministro d'agricoltura e commercio, in data del 13 ottobre, che approva i programmi per gli esami d'ammissione alla Scuola superiore navale di Genova.

7. Elenco nominativo, pubblicato dal ministero degli affari esteri, dei nazionali morti nella giurisdizione del R. Consolato in Nizza nel 1° trimestre 1872.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— I giornali di Genova annunziano che il reale decreto che approva la tariffa delle mercedi pel servizio di facchinaggio del porto di Genova venne firmato il 1° novembre. È così definita una questione la quale si trattava da molti anni e che molto interessa il commercio del porto di Genova.

Impresito di Genova. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile di Genova* del 3:

Oggi nelle sale del Palazzo municipale abbe luogo la 6ª estrazione del prestito a premi. Ecco la lista dei numeri principali sorteggiati:

N.	7,363 premio L.	100,000
»	61,145 » »	40,000
»	29,559 » »	10,000
»	22,495 » »	5,000

Il maestro Verdi. — Leggiamo nel *Giornale di Napoli* del 3:

Ieri, quando nessuno se l'aspettava, giunse nella nostra città il maestro Verdi.

Non era mistero per alcuno la sorpresa che gli si preparava di un solenne ricevimento al suo arrivo, non sapevasi però nè si sospettava il segreto, l'illustre maestro, venuto a cognizione della sorpresa che si voleva fare a lui, fu egli invece che ce ne fece una col giungere inaspettatamente.

Tentativo svenato. — Leggiamo nella *Gazzetta Livornese* del 3:

Sabbiamo da reggiera che fatto avvano e nuovo per la nostra provincia. Il treno che percorreva ieri la strada ferrata da Cecina alla Saline scampò miracolosamente da un disastro inimaginabile. Attraverso alla linea era stato posto un grosso cancello di ferro, a quanto si dicona, che fortunatamente il macchinista potè scorgere in tempo per fermare il treno. È ignoto il movente di questo tentativo di delitto così enorme, come no sono ignoti gli autori. Le autorità di Volterra si sono tosto recate sul luogo per informazioni e faranno attive indagini per scoprire i rei.

Carlo Botta. — Riceviamo un numero del *Canzone*, giornale di Chivasso, il quale pubblica le liste della sottoscrizione iniziata il 24 ottobre corrente in Ivrea sotto gli auspici del Re per l'attuazione del progetto emiliano di dare associazione liberale cauzione di trasportare nel Tempio di Santa Croce in Firenze le ceneri del sommo storico Carlo Botta ad ivi innalzare loro un monumento.

La dimostrazione che si vuol dare alla memoria del sommo storico dev'essere affatto popolare, epperò il concorso con qualunque somma, quantunque tenue, quando sia fatta numerosa, tanto più giustificherà il carattere che si vuol dare a quella ovazione.

Nel chiudere che gli italiani rispondessero volentieri all'appello che rivolge loro l'Associazione liberale canavesana, e che Carlo Botta avrà in Santa Croce un monumento degno della sua fama e de' suoi scritti.

Assassino precoce. — Nell'udienza del 21 ottobre si svelse, davanti la Corte di Assise del Brabante, un orribile processo contro un giovane di 19 anni, Carlo Luigi De Raedt, accusato d'attentato al pudore e del crimine d'assassinio per avere, il 16 giugno 1872, a Eschemd, commesso, con premeditazione e intenzione di dar la morte, un omicidio sulla persona di Virginia D'Hoet, dell'età di 5 anni.

Il dibattimento ebbe luogo a porte chiuse, e terminò rapidamente in causa delle confessioni formali dell'accusato e di tutte le circostanze precedenti.

L'accusato mostrò l'impassibilità più fredda la quale non l'abbandonò nemmeno quando gli venne letta la sentenza di condanna alla pena di morte, da eseguirsi in Bruxelles.

Il verdetto era stato negativo circa il primo stupro.

All'uscire dell'udienza, l'accusato, che pervenuto avverse capito, domandò: *Ebbene, cosa ho io adesso?* Gli si rispose che egli doveva aver tronza la testa. Ah!... egli replicò in tono di piena indifferenza.

Ferrovie, poste e telegrafi in Belgio. — Da una statistica pubblicata testè dal *Moniteur Belge* risulta che negli otto primi mesi di quest'anno gli introiti delle ferrovie accesero in Belgio a Franchi 44,176,563,24, i quali della poste a fr. 5,265,702,36 e quelli dei telegrafi a fr. 1,163,836,96.

Comparativamente al periodo corrispondente dell'anno 1871, vi fu nell'anno corrente un aumento di fr. 3,020,076,35 sulle ferrovie, una diminuzione di fr. 189,028,34 sulle poste e una diminuzione di fr. 26,885,32 sugli introiti telegrafici.

Pubblicazioni. — Abbiamo altre volte annunziato con meritate parole di lode la pubblicazione di un *Almanacco per gli asili d'infanzia* della signora Angiola Bianchini, direttrice dell'asilo infantile di Fano. È stimo tieli di non esserci ingannati pronosticando a quel libro l'approvazione di tutti coloro che si occupano della cosa di pubblica istruzione. Infatti vediamo che ora n'è venuta alla luce la seconda edizione (Fano, coi tipi Lana), locchè dimostra direttamente che l'utilità di quel *Manuale* è stata generalmente riconosciuta. La prima edizione fu approvata dal Consiglio scolastico provinciale di Pesaro-Urbino, di Cosenza, di Bologna, non solo per gli asili d'infanzia, ma ancora per le primo nozioni delle scuole elementari, ed ebbe meritate lodi e raccomandazioni. Le benignazioni dell'encomio da persone autorevoli. Ora ci è grato annunziare che l'accennato *Manuale* venne pure premiato a Venezia con medaglia d'argento dalla Società dei giardini d'infanzia.

In questa nuova edizione la signora Bianchini tenne conto anche del tanto lodato sistema germanico *Fröbel*, specialmente per ciò che concerne i principii di ginnastica e disegno lineare, e in pari tempo ha reso ancor migliore il metodo dell'esposizione, nello stile e nella classificazione delle materie da insegnarsi.

La signora Bianchini ha dato bella prova di sè non solamente colla pubblicazione di questo libro, ma eziandio come direttrice dell'Asilo di Fano. Noi speriamo che l'opera sua benefica ed educatrice troverà sempre più vasto campo e se non temessimo di dir cose agradite agli abitanti di Fano, fremmo voti affinchè nella nostra città di Roma, dove la istruzione dei fanciulli ha tanta importanza e richiede tanto studio, si trovasse modo di giovarsi della esperienza e degli studi di quelle egregia istitutrice.

Decessi. — Un dispaccio da Nizza ai giornali parigini annunzia che la mattina del 31 ottobre morì in quella città Leopoldo Amat, poeta e musico francese, autore di romanzi popolari. Era nato in Tolosa nel 1814.

— I giornali francesi annunziano che è morto a Nizza il sig. Leopoldo Amat, poeta ed autore di romanze di-avate popolari.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Il gran ghiacciaio della Toscana, lettura all'Istituto di R. Firenze (Accademia), del prof. Gio. Moro — Prato, tip. Giachetti.

La Commedia nazionale, di Alessandro Manzoni. — *Il Conte*, poema — Civitavecchia, tipografia Natalucci.

Il Barotti, giornale scolastico letterario diretto dal prof. G. B. Pianzola — Torino, libreria scolastica di T. Vaccarino.

Lodovico Antonio Muratori e i re subaudi Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele II. — Cenni storici di G. Silingardi — Modena, tip. di Carlo Vincenzi.

Le due edizioni, milanese e torinese, delle contestazioni di Milano dell'anno 1216, cenni ad appunti del prof. Francesco Bertani — Venezia, stabilimento tip. Grimaldo e Comp.

Sull'Esposizione e sul Congresso artistico di Milano, relazione al sindaco di Roma, di Cesare Maccari e Quirico Filopanti — Roma, tip. fratelli Pallotta.

Il Primo Educatore, periodico settimanale, diretto dal prof. Venial Francesco — Manfredonia, tipografo Mendevi.

Il tesoro fa l'oro e lo sperpera è il primo guadagno, istituto popolare di Antonio De Nino — 1878 — G. B. Paravia e Comp. — Roma, Torino, Firenze, Milano.

La statistica e i suoi metodi, suo ufficio scientifico e competenza d'applicazione, prolusione al corso libero di filosofia della statistica presso la Regia Università di Roma, del prof. Angelo Messedaglia — Roma, 1878 — Stab. tip. di G. Via.

Aracne, periodico per le giovinette — Settembre 1878 — Napoli, Grande tipografia.

Camino Pastor, allevamento di depositanti separate; studio bonologico dell'ing. Guido Sassai. — Milano, stab. Civelli.

NOTIZIE ULTIME

Un dispaccio telegrafico da Messina in data del 4 annunzia che la notte del 2 corrente alcune guardie di P. S. guidate dal loro comandante hanno arrestato a due chilometri da quella città Litterio Merino, assassino del percettore Marafioti. Il servizio è stato chiuso interamente dei questore.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 3. — La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che il ministro d'Austria a Bruxelles, conte di Vitzthum, è nominato ministro a Madrid, e il conte Chotek, attualmente ministro a Madrid, è nominato ministro a Bruxelles.

Madrid, 3. — La *Gazzetta di Madrid* annunzia che S. M. la Regina entrò nel sesto mese di gravidanza.

Segnala si presentarsi come candidato a Cuidadmar de la Orden nella prossima elezione pel deputato alle Cortes.

Parigi, 3. — Un ordine del giorno indirizzato dal generale Chanzy al 7° Corpo dell'esercito a Tours dice: « La Francia vuole conservare la sua posizione nel mondo; l'esercito deve dare l'esempio della virtù necessarie a dare resistenza estranea ai partiti. Voi dovete servire il governo con abnegazione e con un'assoluta devozione. Voi difenderete l'ordine all'interno, e, se è necessario, forete rispettare la bandiera della Francia all'estero. »

Roma, 4. — Dispacci particolari da Firenze segnano la Bandia da 75 45 a 75 50.

Londra, 4. — Fu fatta una dimostrazione nell'Hyde Park in favore della liberazione dei prigionieri fenianti. Vi assistevu una grande folla. Le autorità non intervennero.

Un'epidemia fra i cavalli, simile a quella di New-York, è scoppiata nel Devonshire. Furone prese grandi precauzioni.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 4	Vienna 3	Berlino 3
Prestito franc. 5 %	87 05	—	—
Rend. franc. 3 %	58 37	—	—
» italiane 5 %	84 50	—	—
» italiana 3 %	68 15	—	—
» austriaca	—	59 60	—
Consolid. inglese	94 1/8	—	—
Ferr. Lombarde	455 —	905 —	180 9/8
Obbligazioni detta	260 —	—	—
Ferr. romane Azioni	167 —	—	—
Obbligazioni dette	178 —	—	—
Ferr. Merid. V. E. 1863	199 78	—	—
Obbl. ferr. Merid.	295 —	—	—
Ferr. austriache	—	331 —	1071 1/2
Cambio sull'Italia	4 1/2	—	—
Obbl. Regia tab.	487 50	—	—
Azioni »	487 50	—	—
Londra a vista	25 08	—	—
Aggio dell'oro p.m.	5 1/2	—	—
Mobiliare	—	312 —	230 3/4
Banca Austriaca	—	954 —	—

	Londra, 3	
Consolidato inglese	94 1/8	
Rendita italiana	67 1/8	
Titoli	**Roma, 4**	**Firenze, 4**
Rendita italiana 5 %	79 85	79 45
Imprestito Nazionale	—	20 30
Dette piccoli pezzi	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %	—	—
Cartelle, fondiarie	—	—
Detti Emiss. 1866-68	72 90	—
Prestito romano	72 10	—
Detto Rothschild	76 25	—
Banca Nazionale italiana	4060 —	4090 —
Banca Romana	2215 —	—
Banca Generale	696 50	—
Banca Toscana	—	2070 —
Banca italo-germanica	629 —	630 —
Banca austro-italiana	386 —	—
Azioni Tabacchi	607 —	—
Obbligazioni dette 6 %	498 —	499 —
Strade ferrate Romane	178 —	—
Obbligazioni dette	307 —	—
Strade ferr. Meridionali	—	480 —
Obbligazioni dette	—	302 —
Ferr. Meridi. 6 % (oro)	—	304 —
Strade ferrate Sarde	676 —	—
Fio Ostiense	107 —	—
Società ferr. di Roma ec.	—	—
Londra tre mesi	—	27 90
Francia a vista	—	107 —
Napoleoni d'oro	—	22 15
Credito immobiliare	—	—
Comp. Fondiaria Italiana	262 —	—
Credito mobiliare	—	1251 —

GIACOMO DINA, *Direttore*
ROMBALDO GIOVANOLI, *Gerente*.

SCRIOPPO PANZIRONI, approvato dal R. governo. — Vedi 4.a pagina.

BANCA INDUSTRIALE E COMMERCIALE
IN ROMA

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca industriale e commerciale in Roma ha deliberato di chiamare i versamenti del 2° e 3° decimo di Lire 25 per azione per ciascun decimo, i quali dovranno effettuarsi dal 5 al 30 corrente mese presso la sede della Banca, via Frattina, 104.

La Direzione.

DA RIMETTERE

Giornali Francesi. Dirigersi all'Ufficio del Giorn.

SAXON

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO

ouverts toute l'année

EAU BROMOIODURÉE

célèbre Bains - Douches - Bains de vapeur

Salle d'inhalation

VALAIS SUISSE — Mer ss distractions qu'à HOMBOURG et BADE

SCIROPPO PANZIRONI

VEGETALE, DEPURATIVO e PURGATIVO,

approvato dal R. Governo.

Questo composto è valevole a debellare e guarire radicalmente ogni parte di malattie e principalmente quelle che provengono da vizi umorali. Esso spiega tutta la sua azione sollecita la riattivare tutte le secrezioni e la digestione, tutte la sua azione sollecita la riattivare tutte le secrezioni e la digestione, scuote le più intime fibre con espellere direttamente il principio morboso; ha, riguardo ai sughi, e così ridona la primiera robustezza.

Questo sciroppo produce effetti mirabili e salutari nella rachitide, nella scrofola, nelle affezioni cutanee e nelle malattie veneree inveterate e ribelli agli ordinari rimedi. Come semplice purgativo poi riesce di molta comodità per chi ne fa rimedi. Come semplice purgativo poi riesce di molta comodità per chi ne fa uso, perchè esso non abbisogna d'essere accompagnato da bevande calde, e mentre in un istante riesce validissima, non produce irritazione alcuna, nè quei disturbi che d'ordinario recano i comuni purganti.

Lo SCIROPPO PANZIRONI è apprezzabile in una bocetta suggellata a cera-lacca rossa, con etichetta e cifra manoscritta dallo stesso autore. Tutte quelle bocette che non portano la firma dell'autore ed i due bolli l'uno in rilievo, l'altro a stampa sotto tutore, devranno ritenersi per falsificate.

Le esortazioni stimate dall'uso di queste sciroppo sono considerevoli, ed esse trovansi registrate in apposito libercolo stampato che si distribuisce gratis nella ricetta dell'autore.

Unico Deposito di questo sciroppo è in Roma, presso la farmacia del chimico Paolo Peretti, situata in piazza S. Andrea della Valle, 96 e Ditta A. Danie Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Firenze, stessa Ditta, via Cavour 37, Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53.

Il prezzo della bocetta è di L. 1 25 per Roma e pel resto del Regno L. 2

INIEZIONE VEGETALE

Ottima per la cura di tutti gli scoli di natura venerea non solo, ma ancora per i casi detti rinalzamenti, reumenti, ecc., ai sugli umori che esile donno.

Questa iniezione, composta con alcuni preziosi vegetabili del Perù e del Paraguay, agisce con benigniamente, che non produce alcun dolore, nè bruciore come succedeva scragionevole alle iniziesi composte con sostanze minerali le quali ben rare è la volta, che non generino ristringimenti uretrali, ecc.

Molti anni di esperienza hanno fatto constatare a valenti gratici, come l'unico che guarisce con grande prontezza in qualunque stato si trovi la malattia

Prezzo — Ogni Bottiglia L. 1 40 colla rotativa Istruzione.

Deposito generale presso le farmacie Signorini in Firenze, via Porta Rossa, via dei Neri, viale Principe Amedeo e Porta San Gallo.

Depositi succursali: Ditta A. Danie Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 52. — Pisa, farmacia Carboni — Arezzo, farmacia Cecchercilli — Bologna, farm. Zarri. — Livorno, Dumo e Maiorana — Siena farmacia Bizzarri.

ANTICO E GRANDE DEPOSITO

DI CASSE FORTI

sicure contro gl'incendi e le intrusioni

delle prime fabbriche di Vienna

presso CAUCICH & C.

FIRENZE

Piazza del Duomo, palazzo Gondi, 15.

Queste Casse forti, che furono da noi fornite al R. Governo Italiano, alla Banca Nazionale e ai principali Istituti di credito del Regno, sono costruite colla maggiore solidità e sono munite della famosa serratura americana. Hanno resistito vittoriosamente in tutti i tentativi d'infrazione e in tutti i casi d'incendio. Ed è perciò che meritamente godono di fama mondiale e sono preferite in tutti i casi.

Guardarsi dalle numerose contraffazioni. — Si fanno inoltre robuste quelle serrature ad un solo deposito.

CAUCICH & C., Firenze

NUOVO CALENDARIO

PERPETUO

La palla d'oro, sorra di cicadolo all'o ogio, segna chiaramente tutti i giorni dell'anno, mesi, stagioni, il numero del sole, e di quanto ore siano compresi i giorni e le notti, secondo delle diverse stagioni dell'anno.

Prezzo L. 1 50 con scatolette ed istruzione. Invio franco presso vaglia postale.

N.B. Chi ne acquista tre di questi calendari ne riceve uno per sè in dono. Chi ne acquista **dodici** ne avrà sette. — Dirigersi in Torino presso **Giuseppe De Giovanni**, via Finanze, n. 1.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: Impurezza del sangue, che si deve in fontana della vita Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle pillole d'Holloway che, spurgando le stomaco e le intestina per mezzo delle loro proprietà balsamiche purificano il sangue, danno tono ed energia a nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intiero sistema. Esse rimonate pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente sano ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rafforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più debole complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di questo celebre pillole, regolatore le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso unguento che, distillandosi col sangue circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo unguento è una benedizione per i canadini dal momento che, tumori, mali di gambe, gonfiure raggrinzate, reumatismo, gotta, nevralgie, tichhio dolorose e paralisi.

N.B. Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da raggualio istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso le stesse autore il professore HOLLOWAY, Londra, 533. Oxford Stree, W. C.

APERTURA

DELL'ALBERGO E PENSIONE MILANO

ROMA, VIA SANTA CHIARA, N. 5

Dal 1° novembre resta aperto il suddetto Albergo di proprietà del sig. Anselmo Caramgelli di Milano.

Questo Stabilimento è vicino alla Camera dei deputati, del Senato e dei principali teatri.

Il sottoscritto direttore nulla ha trascurato per fornire al pubblico tutti i comodi desiderabili e farà grati eccezionali ai signori viaggiatori di commercio.

Ernesto Belvitte.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

ALMANACCHI

per l'anno 1873

Almanacco dell'allegria 1873
» dell'economia domest. 1873
» dei falsidelli 1873
» dei segreti 1873
» della cucina 1873
» della felicità 1873
» dei giuochi 1873
» del vini 1873
» del giardiniere 1873
» americano della cucina 1873

Dirigersi alla Ditta A. Danie Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Roma — Stessa Ditta, via Roma, 53, Napoli — Stessa Ditta, via Cavour, 37, Firenze. Che spedisce franco di posta contro vaglia postale.

EPILESSIA

MALCADUCO

GUARIGIONE SICURA

mediante il rimedio antiepilettici del dott. **Séfernon** di Bruxelles.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio L. 20. — Le spese di porto a carico del committente.

Unico deposito: **Alessandro Formenti**, via Bigli, n. 4, Milano. — Si spediscono gratis l'istruzione a chiunque.

PILLOLE DI HOGG

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

(*Non si vendono che in bocette di forma triangolare*).

1. Pillole alla pepsina antiperiodiche preservano dalle febbri gastriche, dissipano ogni affezione catarrale e rendono difficile ed impossibile ogni ritorno di febbre.

2. Pillole alla pepsina unite al ferro ossidato coll'idrogeno, efficacissime per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie derivate e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, scoli, ecc.

3. Pillole di pepsina unite al Protoioduro di ferro, preservano immediatamente dalle malattie contagiose, epidemiche, infettive, ecc., come il Cholera, Influenza, Tifo, le preservano ciascuno e le affezioni che ne conseguono.

HOGG, farmacista, 7, via Castiglione, a Parigi. — Depositari generali per la vendita di ogni paese: A. Monnoyer e C., **Mercatorelli d'Ussmann**, Rome; A. Manzoni & C., Milano.

In Roma, Ditta A. Danie Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; farmacia Stuimbenghi, Garneri e farmacia inglese al Corso e nelle principarie farmacie d'Italia.

SCIROPPO SEDATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

del Benedettino di Polesano

DE J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere che lo Sciroppo Laroze chiaramente pure, ne'minore sedativo e calmante su tutte le sezione. Riesce allo Sciroppo Laroze di eccellente effetto contro quale, l'azione regolarizzante sulla frazione delle stomaco e degli intestini, dà a apparenza universalmente, di membranose senza pericolo d'accidente qualunque degli adulti, per guarire le affezioni del cuore, delle *die dispettive e respiratorie*, le nevrosi in generale e la malattie nervose della *gravidanza*; e nel fanciulli, per *convulsioni, dentizione, l'insonnia e la tosse di dentizione.* Firenze, 1. 5.

Fabbrica Specialità: DIDAY, PARIGI 19, rue des Grands-Augustins, 19. — Si vende a Roma: Ermanno. Dawis Fenoni.

FLUIDO FRIZZOCROME

per restituire il colore primitivo

ai capelli ed alla barba

Conservarli e ai esserli sempre alcune dorli inconvenienti che risultano dall'uso di tanti preparati di tal genere, sotto qualsiasi forma e nome di produzione.

Questo Fluido riconosciuto dagli intenditori coll'osservazione di come superiore a tutti e preferibile a qualunque altro per la pulizia e grazia ch'esso dà ai capelli.

Inventore HERRANT, *chimico specialista di Parigi*, dimorante in Torino, via S. Filippo, 8.

Prezzo L. 3 la scatola con tutte l'occorrente. — L. 6 il solo Fluido.

Si fanno spedizioni mediante vaglia postale in lettera affrancata, indicando il colore che si desidera.

Depositi: Roma, Ditta A. Danie Ferroni, via della Maddalena n. 46 e 47 Napoli stessa Ditta, via Roma, 53; Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 37; Milano, Zanzelli, parrucch. gall. V. E. e Piatti parruco, via Pasquirole; Modena, Alessandro Rasoli negoziante; Bologna, Serafino Fruttini, angolo del portico de'll. Morin; Forlì G Frassinelli parrucchiere; Brescia Gorzi, Corso Garibaldi 218; Alessandria Cerlotto parrucchiere, via Reale.

Dolori reumatici cronici della gotta, lombagini, sciatica, granchi, punture ai fianchi, mal di ventre, ecc. Trattamento coi

L'OLIO POGGI DI LIONE

la prima frizione calma ed una boccetta basta per guarire.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 5

L'Olio Poggi di Lione è uno specifico vegetale perfezionato al più alto grado per allegerire i mali all'umanità e non per vano ciarlatanismo, esso ha la proprietà di adolcire i nervi nella parossisi.

DEPOSITO GENERALE all'ingrosso e al dettaglio presso la Ditta A. Danie Ferroni, via Cavour, 37, Firenze. Stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47, Roma. Stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53, Napoli.

SOLI DEPOSITI SUCCURSALI: Firenze, farm. Signorini. Torino, farm. Bonzani e Turicco. Milano, farmacia Biraghi ed Agenzia della *Perseveranza*. Alessandria, Emilio Novaja. Asti, Gerolamo Ferrero. Biella, Gerolamo Antonio Girardi. Bologna, Marri, Modena, Solmi. Parma, Guarechi. Genova, Bruzza. Roma, Desideri e Stuimbergh, farmacista. Napoli, Leonardo e Romano. Savona, Cappi.

NB. Si spedisce contro vaglia dovunque, col trasporto a carico del committente ove vi è ferrovia diretta.

OPERE MEDICHE DEL DOTTOR CARLO DE BRUC

1. **TRATTATO DELL'ELETTRO-GALVANISMO** applicato alla medicina, seguito da un cenno sull'applicazione dei metodi galvano-chimico e galvano-caustico, e da un memoria sulla cura idrofoba, del dott. *De Bruc*, 1 vol. di pag. 580. Napoli 1865, quarta edizione. L. 5.

2. **FORMULARIO MEDICO ECLETTICO ITALIANO**, in cui si riassumono tutte le Farmacopee Italiane ed i Formulari e Codici francesi, inglesi, tedeschi, americani, belgi, spagnuoli, russi, portoghesi, svedesi, ecc., preceduto da nozioni di materia medica, contenente oltre a 5000 ricette, formule e descrizioni dei primi medici nazionali e stranieri. Opera indispensabile ai medici e farmacisti, ed utile a tutti. Settima edizione, un volume di pag. 192. Milano, 1863, riveduto, corretto ed ampliato dal dott. *Carlo de Bruc*. Prezzo L. 4 50.

TRATTATO PRATICO delle malattie degli organi generatori dell'uomo e della donna, corredato d'un Albo di figure esplicative, pel dottor Carlo de Bruc; terza edizione contenente la descrizione, il diagnostico, il prognostico, ed i modi di cura delle numerose malattie dei detti organi, 1 vol. di pag. 540. Napoli, 1864. L. 6.

4. **FORMULARIO AMERICANO** o raccolta di 1000 delle più distinti medici americani, compilato dal dottor Carlo de Bruc. Prima edizione, un volume di pagine 176. Napoli 1864. L. 3 50.

5. **NUOVI STUDI** sulla **VISIONE** pel dott. Carlo de Bruc. Opuscolo di cent. 80.

6. **GUARIGIONE** delle ulceri varicose delle gambe pel dottor De Bruc cav. Carlo. 1 volume di pag. 53. Napoli 1863. Prezzo L. 2 45.

7. **ALLOPATIA OMEOPATIA** ed ecletticismo, o: Perchè io sono eclettico in medicina, pel dottor De Bruc cav. Carlo. Opuscolo di pagine 32. L. 1.

Deposito generale in Napoli presso la Ditta A. Danie Ferroni, via Roma, già Toledo, 53. — Firenze stessa Ditta, via via Cavour, 37.

Si spedisce franco in tutto lo Stato contro vaglia postale.

N.B. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 80.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare seta, cotone e tela in pochissimo tempo e senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico.

Prezzo L. 2, con istruzione.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Danie Ferroni, via Cavour, 37, Firenze. — Roma, Ditta A. Danie Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, N. 53. — Si vendidtori sonate d'uso.

SOCIETÀ RUBATTINO

PIROSCAFI POSTALI ITALIANI

LINEE DELL'INDIE E DELL'EGITTO

Partenze da Napoli

per Bombay (via del Canale di Suez), il 27 di ciascun mese a mezzogiorno, toccando *Messina, Porto Said, Suez e Aden.*

Alessandria (Egitto) il 8, 18, 28 di ciascun mese alle 5 p., toccando *Messina.*

LINEE DEL MEDITERRANEO

Partenze da Livorno

per Tunisi tutti i venerdì alle 11 a. — Partenze da Genova

- Napoli tutti i martedì alle 5 p. e tutti i venerdì alle 11 p. Il vapore che parte il martedì tocca anche *Trapanotta* e *Portotti.*
- Trapanotta tutti i giovedì alle 5 p. e tutte le domeniche alle 9 ant. Il battello a vapore della domenica tocca anche in *Maddalena.*
- Palermo tutte le *domeniche* alle 9 ant.
- Genova tutti i *lunedì, mercoledì, giovedì e sabato* alle 11 pom.
- Portotrapano toccando *Piombino* tutte le *domeniche* alle 10 ant.
- Castellamare Trapani (*Gergenti, Caprera, Portoferraio, Piombino e S. Stefano*) tutti i *mercoledì* alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco a *Genova* alla Direzione, in *Roma* alla Banca *Generale* e C. in *Napoli* ai signori G. Bonnet e P. Fusco, in *Livorno* al signor Salvatore Pahn.

20,000 E PIU' GUARIGIONI

INIEZIONE

coll'ACQUA ANTISIFILITICA preparata da A. Reggiani, non arsenico, veramente prodigiose, garantisce senza mercurio e ritardo d'agenzia, da non oppurtune per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente le noli il più delle volte già resi incurabili e i più gravati, anche via diritti coi nomi di Sinorree e Gonorree, non che i fiori bianchi delle donne e le ulceri in essenziale. Più sicuro e presto rimedio della completa guarigione, si può, nuovi stessi casi, dire.

Non più casi Veneree.

Bottiglia coll'istruzione L. 3.

Deposito generale in Roma, Ditta, A. Danie Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Corvi Piazza S. Eustachio, Napoli, Ditta A. Danie Ferroni, via Roma, già Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 37 e farmacia Signorini, via Porta Rossa, del Neri, via Borgognissanti e Porta San Gallo. Bologna, nella farmacia dei Sorci di G. Gavi — Livorno, farmacia Bonzani e Turicco, nelle primarie farmacie d'Italia.

Inviasi anche postale si spedisce in tutto il Regno, però ova si è ferroviaria diretta, ad ogni trasporto a carico del committente.

OPERE INTERESSANTI

Il Giardiniere degli appartamenti, delle finestre, dei poggioli e dei piccoli giardini, seguito da un sunto sulla pisciocultura e sugli acquarii di Maurizio Cristi. Un vol. 12°. Torino 1868. L. 1.

I fenomeni della vita industriale spiegati al popolo da Gustavo Strafforello — Un volume di pag. 299. Torino 1871. L. 2 25.

Galileo Galilei. Sommario storico di M. Baveo, tradotto dal tedesco e corredato di note da Gustavo Strafforello (col ritratto) in due vol. di complessive pag. 563. L. 4.

Letture preventive di eccellenti scrittori, scelte, ordinate e postillate da Pietro Paulani. Seconda edizione ridotta per uso delle Classi Ginnasiali. Volume unico di pag. 300. Firenze, 1871. L. 2.

Il Regno minerale del prof. Emilio Corsaglia seconda edizione, con note ed aggiunte di Camillo Marinoni — Un vol. di pag. 400 con 89 incisioni. L. 3, 00

Il Linguaggio delle scienze e delle arti popolo. Repertorio di filmologie e definizioni attinenti a scienze ed arti, compilato dal prof. L. Morenno — Sono pubblicati i primi 3 volumi di complessive pag. 360 . . . . . L. 2, 00

La Luna. Monografia fisica di G. Colegio. Contiene: La Luna. Il moto di rotazione e la libruzione della Luna; la luce cinerea; l'atmosfera della Luna; i mari della Luna; le montagne della Luna; variazioni osservate sulla superficie lunare; Origine della Luna; Influenza lunari. Un vol. in-16 con carta del l'emisfero lunare visibile dalla Terra . . . . . L. 1, 00

Il Pittore Italiano. Vite d'illustri italiani di Carlo Morisani — Opera premiata con medaglia d'oro dalla Società Pedagogica italiana — Volume di pag. 0 0 . . . . . L. 4, 00

Storia chimica d'una Candela di Michele Faraday; 2ª edizione di 150 pag. con 53 incisioni . . . . . L. 1, 00

Il Quadrilatero, la Valle del Pò, ed il Trentino. Schizzo topografici militari di R. Malfatti.

Il confine Orientale d'Italia del prof. Amato Amati — Questi due lavori importanti formano un bel volume corredato di due grandi carte geografiche dell'Istria e Trentino, nonchè le piante dei forti di Mantova, Peschiera e Verona — Volume di pagine circa 200 . . . . . L. 2 00

Dirigersi all'Emporio Librario di A. Danie Ferroni, via Cavour, 37, Firenze con vaglia postale, o carta monata in lettera sastocria. Aumento di cent. 80 chi desidera l'invio raccomandato.

ENCICLOPEDIA

del

LAVORI FEMMINILI

Opera indispensabile alle madri di famiglie, alle fanciulle, alle fabbricatrici ed a tutte le persone che stiano curano dell'educazione delle Ragazze.

VOLUME PRIMO

Lezioni d'Age e di Farbisi

Principali elementari di ogni genere di cucitura ed istruzioni sul modo di disporre le stoffe e di tagliare gli abbigliamenti. Precedute da succinte descrizioni storiche sull'origine, coltivazione e fabbricazione della lana, seta, lino, canapa, cotone ecc., nonchè sulle sviluppo e sul commercio dei diversi tessuti — (402 pagine con 84 incisioni. Prezzo L. 4 50).

VOLUME SECONDO

Guida a tutti i Lavori di Ricamo

(già guida a tutti i lavori femminili)

Principali elementari di tutti i ganci di ricami in bianco — Ricami in spighetta in oro, in seta, in cinigliette — Applicazione — Lavori a maglia — Tessuto Reticella — Frivolità — (190 pag. con 129 incisioni e 3 tavole colorate. Prezzo L. 4.

VOLUME TERZO

Lavori di Fantasia

Passamani — Ricami in perle — Intagli e fissi — 190 pagine con 611 incisioni. Prezzo L. 2 50).

I detti volumi si vendono *separatamente* al prezzo sopra indicato, cioè: Lezioni d'Age e di Farbisi, L. 4 — Guida a tutti i Lavori di Ricamo, L. 4 — Lavori di Fantasia, L. 4 50 — L'opera completa costa L. 4 50.

Spedire lettere e vaglia all'Emporio Librario di A. Danie Ferroni, via Cavour, 37, Firenze. Ditta A. Danie Ferroni, via Roma, già Toledo, 53, Napoli. Stessa ditta, via della Maddalena, 46 e 47, Roma.

N.B. Chi desidera l'invio raccomandato per posta, aumenti cent. 80

1,000 GIUOCHI

DI PASSATEMPO

OFFERTI ALLE FAMIGLIE

Raccolta di giuochi di conversazione, Giuochi di sorte, di calcolo, di combinazione, facili esperimenti di fisica, curiosità, Attacchi, Duffronte e rigoletti diverse, per Emanuele Rossi. — Un volume di pagine 216. — Firenze, 1871. — Prezzo L. 4 50.

Si spedisce franco per tutto il regno a chi ne fa domanda all'Emporio Librario di A. Danie Ferroni, via Cavour, 37, Firenze, Napoli, Ditta A. Danie Ferroni, via Roma, 53. Roma via della Maddalena 46 e 47. Aumento di cent. 80 per l'invio raccomandato.